

# QUANDO I RIFIUTI IN BALLE DIVENTANO RISORSA

## Le attività di ARPAC presso il SITO "LO SPESSO" DI VILLA LITERNO (CE)

Dal 2001 al 2009 la Regione Campania è stata interessata dall'emergenza rifiuti nell'ambito della quale, a causa della mancanza di impianti di combustione dei rifiuti secchi, sono stati accumulati, in oltre 20 siti predisposti nelle province campane, quasi 5,5 milioni di tonnellate di rifiuti imballati, le così dette ecoballe (Fig.1).



Fig. 1 • Ecoballe derivanti dal trattamento di tritovagliatura dei rifiuti urbani

Tali rifiuti derivavano dal trattamento di tritovagliatura a cui venivano, e vengono tuttora, sottoposti i rifiuti urbani prodotti dai cittadini, con lo scopo di selezionare le componenti a maggior potere calorifico, in modo da poterne valorizzare il contenuto energetico nei termovalorizzatori. A seguito di tale problematica nel 2015, la Regione Campania, rispettivamente con DGR n.609 del 26/11/2015 e n.828 del 23/12/2015, ha adottato un piano stralcio operativo degli interventi di rimozione, trasporto e smaltimento in ambito comunitario e/o recupero in ambito nazionale o comunitario dei rifiuti stoccati in balle (RSB) presso i siti ricompresi nei territori delle 5 province della Regione. Sulla base dell'allegato alla DGR n. 381 del 07/08/2015, "Indirizzi per l'aggiornamento del Piano Regionale di Gestione Rifiuti" sono state individuate le seguenti possibili filiere di intervento per la valorizzazione dei rifiuti stoccati in balle in Regione Campania:

1. recupero energetico in impianti di trattamento termico sul territorio nazionale e/o all'estero;
2. recupero di materia ed utilizzo della frazione residuale per la allocazione in cave dismesse sul

territorio regionale, allestite ai sensi del D. Lgs 36/2003;

3. recupero di materia ed utilizzo della frazione residuale come Combustibile Solido Secondario (CSS) presso impianti di trattamento termico, cementifici e centrali elettriche sul territorio nazionale e/o all'estero. Da maggio 2016 l'ARPAC assicura, a supporto della Regione Campania (Struttura di Missione Smaltimento RSB), le attività di controllo di competenza, disciplinate da apposite convenzioni che sono state rinnovate negli anni (2017, 2019, 2021, 2022). Con l'ultima convenzione approvata con D.D.G. n.856 del 08/11/2022, sono state disciplinate le modalità per l'esecuzione delle attività di controllo e caratterizzazione dei rifiuti stoccati in balle presso il sito di stoccaggio "Lo Spesso" ubicato nel Comune di Villa Literno (Fig. 2).



Fig. 2 • Inquadramento del sito di intervento

Sul sito di stoccaggio, che si estende per circa 64 Ha nel territorio Comunale di Villa Literno (CE), sono state stocate in balle circa 880.202 tonnellate di rifiuti, depositate su 60 piazzole specialmente allestite e coperte con teli in Polietilene ad alta densità (HDPE) (Fig. 3). La convenzione riguarda l'esecuzione delle attività di controllo analitico su n. 162 campioni, pari al 20% circa dei campioni di rifiuti che saranno prelevati (1 ogni 1000 t), dalla ditta aggiudicataria, dalle circa 808.202 tonnellate di rifiuti imballati e stoccati. L'attività che ARPAC svolge è in sintesi la seguente: acquisire il 20% dei campioni di rifiuti per effettuare le relative controanalisi; effettuare, durante le operazioni di campionamento, le attività di controllo

sulla corretta esecuzione delle stesse; validare i risultati dei rapporti analitici forniti dagli appaltatori dei singoli lotti per gli stessi campioni di rifiuti indagati da ARPAC sulla base dei risultati di laboratorio forniti dall'UOC SICB di ARPAC; trasmettere alla Regione Campania gli esiti di tutti gli accertamenti analitici finalizzati sia alla classificazione del rifiuto che alla successiva gestione in impianti dedicati e/o discariche. Eventuali difformità vengono comunicate alla Regione Campania per i provvedimenti consequenziali. Finora le indagini di ARPAC hanno dimostrato la conformità delle analisi effettuate dai laboratori privati incaricati che hanno classificato i rifiuti delle "ecoballe" come rifiuti non pericolosi.



Fig. 3 • Copertura con teli in HDPE delle ecoballe

In dettaglio, le attività di campionamento finalizzate alla caratterizzazione delle balle (Fig. 4) avvengono attraverso le seguenti fasi, dettate dalla Direzione Tecnica di ARPAC in attuazione della norma UNI 10802 e al fine di ottenere un campionamento rappresentativo dell'intera massa da caratterizzare:

- prelievo di un campione ogni 1000t di rifiuti stoccati;
- ogni campione viene formato prelevando 50 balle e da ciascuna di esse 20 incrementi del peso di circa 50 kg ciascuno;
- il campione primario ottenuto deve essere sottoposto a riduzione al fine di ottenere i campioni da inviare alle strutture laboratoristiche, attraverso la procedura di "quartatura";
- ogni campione primario viene suddiviso in n.5 aliquote, di peso compreso tra 5 e 10 kg ciascuna e sigillate da ARPAC.

Le restanti n. 4 aliquote vengono così ridistribuite:

- una aliquota viene sottoposta ad analisi dal laboratorio della Ditta aggiudicataria per le attività di caratterizzazione
- due sono conservate a cura dell'impresa in apposito locale designato
- un'aliquote è messa a disposizione della Direzione del contratto per eventuali studi.

Per ogni controcampione acquisito da ARPAC viene redatto un verbale di campionamento nel quale

vengono riportate, oltre alle consuete indicazioni identificative, le seguenti informazioni:

- il numero della Deliberazione del Direttore Generale di approvazione schema della convenzione;
- il lotto di acquisizione del contro campione;
- il sub lotto cui si riferisce il contro campione;
- il sito da cui proviene il contro campione.

Le analisi di laboratorio da effettuare per i rifiuti destinati al recupero energetico sono relative alla caratterizzazione di base per l'attribuzione del codice CER (191212 o 191211\*) e alla determinazione del potere calorifico.

Le attività di acquisizione dei campioni previste dalla convenzione rep. 818/23 sono state avviate nel mese di Ottobre 2023. I tecnici del Dipartimento Provinciale di Caserta hanno effettuato n. 7 sopralluoghi nell'ambito dei quali si è proceduto al prelievo di n. 33 campioni da sottoporre ai controlli analitici presso i laboratori della UOC SICB. Dalle analisi dei campioni acquisiti e da ulteriori approfondimenti effettuati in seguito alle stesse, è emerso che tutti i campioni sono classificati come Rifiuto Speciale Non Pericoloso conferibili in Discarica per Rifiuti Non Pericolosi, in conformità con gli esiti di parte.

In conclusione, atteso che in circa 10 anni sono stati accumulati oltre 5,5 milioni di tonnellate di rifiuti, anche a causa di criticità di natura tecnico-amministrativa, le Autorità Competenti hanno intrapreso, con il supporto tecnico di ARPAC per quanto di competenza, ogni utile iniziativa per recuperare le aree utilizzate per lo stoccaggio degli stessi e per restituire ai cittadini, una qualità di vita migliore e un territorio sano e rigoglioso per le generazioni future. L'auspicio è che la "terra dei fuochi" possa, finalmente, trasformarsi nella "terra dei fiori".

*A cura di Francesco Del Piano, Loredana Pascarella, Jolanda Autorino, Eleonora Famà*



Fig. 4 • Campione di rifiuto proveniente da ecoballe

